

Un po' di rosa tra tanto azzurro

intervista ad alcune conducenti in servizio sulle linee di Trieste di Ivo Borri

In uno scenario pressoché monocromatico, dove anche i colori del logo aziendale sottolineano una presenza prevalentemente maschile di dipendenti, abbiamo voluto dedicare questo spazio alle colleghe donne di Trieste Trasporti, in particolare alle conducenti dei mezzi pubblici che, alla pari degli uomini, ma con una marcia in più, percorrono giornalmente le diverse linee della rete di trasporto pubblico. Sono persone che hanno scelto con determinazione e coraggio di mettersi in gioco ed accettare una sfida che le vedeva inizialmente perdenti, in quanto etichettate in questo mestiere come la parte più "pericolosa" del genere umano.



Sabrina Palumbo

Non così nella realtà, anzi. Corrette ed attente, cortesi e sorridenti, continuano a macinare chilometri lungo le vie cittadine, trovando sempre più il riscontro positivo da parte dell'utenza. Nell'ultimo numero di **BUS informa**, nella rubrica **Curiosità** relativamente alla recente indagine di customer satisfaction, si riportava la risposta data da un intervistato, il quale alla domanda "Qual è la caratteristica che preferisce di Trieste Trasporti" ha affermato in modo eloquente "Le donne conducenti!". Come dargli torto? Abbiamo voluto intervistarne alcune, per cercare di comprendere meglio come esse vivono questo mestiere, ed offrire così alle giovani lettrici quelle informazioni necessarie a comprendere meglio tale impiego e perché no, poterlo prendere in considerazione qualora sentissero di avere i requisiti giusti per affrontarlo.

5

Come vedremo, non si tratta di un lavoro qualsiasi, di quelli dove ci si butta perché non si trova di meglio. Si tratta di un'attività che richiede doti e stati d'animo particolari, ma che offre opportunità da non sottovalutare.

Dieci anni di anzianità ci sono sembrati un buon criterio per estrarre, tra le attuali 18 autiste presenti in azienda, tre esperienze mature da raccontare. La prima conducente a rilasciarci l'intervista è **Sabrina Palumbo**, figlia d'arte, la quale ha saputo vedere in questo mestiere una buona opportunità di lavoro, pur non essendo di indole una "pilota". Ricorda che l'impatto nel passare dalla conduzione della sua A112 (3,23 m. di lunghezza - ndr) ad un bus, è stato da panico, proprio per la poca confidenza con le misure di questi mezzi. Ma il carattere determinato di Sabrina, celato dietro ad un volto mite e materno (è stata la prima autista a diventare mamma durante gli anni lavorativi, tanto da creare qualche difficoltà interpretativa per capire se la tipologia di mestiere le consentisse il diritto ad una maternità anticipata o all'allattamento), le ha permesso di superare agevolmente l'ostacolo e di diventare subito dopo sicura e tranquilla.



Manuela Coletti

Si è sempre sentita accolta con favore dalla gente, ricevendo anche complimenti, in particolare quando ha svolto in modo continuativo un servizio sulla stessa linea. La dote che più serve per fare questo mestiere? Essere tranquilli dentro e prendere nel verso giusto il lavoro, perché, con modo, si può far tutto. Due bambini piccoli e un marito sono una bella sfida per chi vuole fare questo mestiere, ma per quanto possibile ha sempre trovato comprensione e disponibilità da parte dell'azienda e dei colleghi, riuscendo nell'impresa di crescere i propri figli con l'amore e la presenza necessarie. A proposito, non ci sembra il caso di trattenerla oltre. Ha finito il suo turno di guida e deve correre a prendere i suoi due scolaretti. È la volta di **Manuela Coletti**, ragioniera alla ricerca di un mestiere che fosse diverso dalla monotonia dell'ufficio. Un mestiere che le desse modo di dare soddisfazione al suo piacere per la guida, attività che ha sempre svolto con facilità. Ricorda la

prima giornata di lavoro, quella in cui le fu affidato un bus della linea 48 da portare in piena estate da Largo Barriera a Cattinara.

Nessun trattamento di riguardo (i fiori beneaugurali li aveva ricevuti soltanto la prima autista assunta in azienda) per questa "impresa" di cui ricorda ancora la tremarella alle gambe per tutta la tratta percorsa. Una volta raggiunto il traguardo del capolinea la tensione si era ormai sciolta e da quel momento in poi tutto è filato via liscio. Al di là di qualche commento antipatico ricevuto inizialmente, ora riconosce da parte della gente e dai colleghi maschi un certo apprezzamento per la sua professionalità, sentimento questo che all'epoca forse mancava nella generazione dei conducenti più anziani. Con il passare degli anni e con la maggiore apertura mentale, questa visione discriminatoria è completamente sparita, soprattutto tra i colleghi giovani.



Daniela Lovrecic

Di carattere determinato e schietto - qualcuno la definisce una che si lamenta, ma lei ribadisce semplicemente che dice le cose così come stanno - non ama una vita statica e monotona, ma è sempre alla ricerca di nuovi orizzonti da raggiungere. Consapevole delle doti necessarie per fare questo mestiere, riconosce come fondamentale per chi volesse intraprendere la carriera del conducente, il provare piacere per la guida, una disponibilità di adattamento ad orari non regolari ed una soglia di stress superiore alla media per affrontare il traffico e l'utenza, non sempre corretta nei confronti di chi conduce l'autobus. A volte, il solo rispetto di semplici regole comportamentali potrebbe evitare inutili e fastidiosi strascichi disciplinari. Chiudiamo la serie di interviste con la

permetterle di gustare ad esempio il sorgere del sole o il suo tramontare. Nessuno di noi è solito mettere la sveglia per vedere l'alba e, il saper apprezzare tale aspetto, denota l'elevata sensibilità di una persona che sa cogliere il lato positivo della vita e che sa individuare all'interno di una pesante giornata di lavoro anche quei momenti che possono illuminare e dare senso alla propria esistenza. Così come usa fare ancora per i tour motociclistici, ha sempre visionato per conto proprio, e con opportuna scrupolosità, il nuovo percorso che più tardi avrebbe dovuto seguire con l'autobus, così da garantire all'utenza un servizio di qualità. I primi tempi, il fatto di essere donna, l'ha fatta sentire quasi come un animale raro in una gabbia di vetro. Poi hanno prevalso la stima ed il rispetto da parte della gente che, in alcuni casi, ha voluto addirittura esternare con gesti concreti di cortesia e gentilezza l'apprezzamento per lei e per la sua condotta di guida. Ad esempio, ad un capolinea, le è stato donato da un cliente un

mazzetto di mughetti acquistati sul momento da una fioraia lì presente. Le capita, non di rado, di esser riconosciuta anche quando gira vestita in "borghese" e di venire fermata per ottenere informazioni su un orario o un percorso di linea. Anche lei ama questo lavoro perché, nonostante lo stress a cui si viene sottoposti, le permette di gestire il proprio tempo con ampi margini di manovra, trovando poi lo spazio, durante le tanto sospirate ferie, per sciogliere quelle tensioni accumulate giornalmente, la cui causa va spesso ricercata nel traffico e nella conseguente mancanza di garanzia dei tempi di sosta ai capolinea. Un mestiere impossibile? No di certo! Come in tutti i lavori ciò che conta sono la passione ed una capacità di adattamento. Il resto ...viene col tempo. ■

Aneddoti e storie buffe

I primi anni di guida non sono stati facili per le autiste donne. Dovevano superare non solo la sorpresa, ma anche una certa diffidenza da parte dell'utenza.

È capitato che una signora, salita in vettura assieme al marito, abbia scrutato con grande attenzione questa nuova figura seduta al volante per poi chiederle: "Ma lei è una donna?". Al che, avendo ottenuto come risposta un ironico "no", la stessa abbia poi confidato al coniuge: "Eppur me sembrava...".

Diverso l'atteggiamento di un uomo alla fermata, il quale, vedendo arrivare l'autobus guidato da una donna, si è fatto un ampio segno di croce prima di salire a bordo.

A volte un viso dolce o una pettinatura particolare possono nascondere la vera età. Così è capitato che qualcuno si sia rivolto alla neo-autista dubitando che fosse maggiorenne e pensando che occupasse provvisoriamente il posto di guida del papà, sceso magari durante la sosta al capolinea per sgranchirsi le gambe.

permetterle di gustare ad esempio il sorgere del sole o il suo tramontare. Nessuno di noi è solito mettere la sveglia per vedere l'alba e, il saper apprezzare tale aspetto, denota l'elevata sensibilità di una persona che sa cogliere il lato positivo della vita e che sa individuare all'interno di una pesante giornata di lavoro anche quei momenti che possono illuminare e dare senso alla propria esistenza. Così come usa fare ancora per i tour motociclistici, ha sempre visionato per conto proprio, e con opportuna scrupolosità, il nuovo percorso che più tardi avrebbe dovuto seguire con l'autobus, così da garantire all'utenza un servizio di qualità. I primi tempi, il fatto di essere donna, l'ha fatta sentire quasi come un animale raro in una gabbia di vetro. Poi hanno prevalso la stima ed il rispetto da parte della gente che, in alcuni casi, ha voluto addirittura esternare con gesti concreti di cortesia e gentilezza l'apprezzamento per lei e per la sua condotta di guida. Ad esempio, ad un capolinea, le è stato donato da un cliente un

Botta e ...

Lettera del Coordinamento RdB/CUB Federazione RdB Trasporti - TT spa

Se il carissimo Direttore Generale Pier Giorgio Luccarini ha deciso di darsi anche alla professione di indovino, desideriamo informarlo che non ne azzecca.

Infatti apprendiamo dal Suo editoriale pubblicato su **BUS informa** n° 10 la frase "...e che ha messo in grande imbarazzo un sindacato alternativo e conflittuale...".

A onor di cronaca evidenziamo che ieri, oggi e domani RdB sarà sempre un sindacato alternativo e conflittuale che mai si sentirà in imbarazzo e che semmai, ad ogni ostacolo, troverà nuovi stimoli e vitalità sindacale a tutela dei lavoratori.

Al contrario, siamo convinti che l'imbarazzo sia tutto del "reparto" dirigenziale in quanto dopo i buoni propositi iniziali del tipo "...siamo una famiglia, ... gli autisti sono la parte più importante della azienda, ecc. ecc. ci si sta accanendo con applicazioni "certosine" dei regolamenti, rapporto disciplinare incrementato, ecc. ecc. e solo verso una parte dei dipendenti, per non parlare del Premio di Risultato....

Certo è che noi parliamo e ci confidiamo ogni giorno con le maestranze della Trieste Trasporti e sinceramente ci confidano che si sentono di essere presi per i fondelli e soprattutto riguardo alla riparametrizzazione globale e continuata dei reparti interni ed agli esiti delle varie selezioni e/o concorsi.... Con l'occasione le porgiamo distinti saluti.

... risposta

Lungi da me voler diventare un novello Nostradamus. È che sono convinto di quanto ho scritto nelle mie ultime note su **BUS informa**. Un sindacato aziendale "alternativo e conflittuale" è in imbarazzo - scrivevo - ed è vero, specie dopo l'ultima sentenza del Tribunale.

permetterle di gustare ad esempio il sorgere del sole o il suo tramontare. Nessuno di noi è solito mettere la sveglia per vedere l'alba e, il saper apprezzare tale aspetto, denota l'elevata sensibilità di una persona che sa cogliere il lato positivo della vita e che sa individuare all'interno di una pesante giornata di lavoro anche quei momenti che possono illuminare e dare senso alla propria esistenza. Così come usa fare ancora per i tour motociclistici, ha sempre visionato per conto proprio, e con opportuna scrupolosità, il nuovo percorso che più tardi avrebbe dovuto seguire con l'autobus, così da garantire all'utenza un servizio di qualità. I primi tempi, il fatto di essere donna, l'ha fatta sentire quasi come un animale raro in una gabbia di vetro. Poi hanno prevalso la stima ed il rispetto da parte della gente che, in alcuni casi, ha voluto addirittura esternare con gesti concreti di cortesia e gentilezza l'apprezzamento per lei e per la sua condotta di guida. Ad esempio, ad un capolinea, le è stato donato da un cliente un

Ma poi, alternativo e conflittuale a chi, a che cosa? All'Azienda, al posto di lavoro, al cosiddetto "sistema"? Non riesco a cogliere, pur nel sincero rispetto di tutte le posizioni possibili, quale sia la finalità vera, se è utile! E non mi si venga a sostenere che il fine supremo è quello di salvaguardare il posto di lavoro, la salute, le condizioni complessive dei lavoratori perché ciò è scontato per tutti e quindi non occorrerebbe definirsi "alternativo e conflittuale".

Ho letto con attenzione il comunicato, inviato a tutto il mondo, datato 1 giugno 2007: un insieme di problematiche che, se fosse autenticamente vero soltanto un terzo di esse, ci sarebbe da suicidarsi o perlomeno da scappare velocemente; una rappresentazione aziendale così negativa, che neppure nel periodo della schiavitù sarebbe stata possibile; una serie di enunciazioni apocalittiche che necessitano di scongiuri quanto mai efficaci!!!

In un momento poi in cui l'Azienda (che ha dimostrato concretamente di venire incontro il più possibile alle richieste dei dipendenti, anche se vi sono situazioni ancora da sistemare!) è obbligata a concentrare tutti i suoi sforzi per salvaguardare al massimo la sua autonomia e la sua specificità.

Bisogna saper cogliere l'importanza di questo momento difficile, che presuppone unità, mettendo da parte, temporaneamente, le questioni interne che, se proiettate costantemente all'esterno, indeboliscono la posizione e la forza aziendale.

La politica masochistica, cari colleghi, non ha mai prodotto risultati eclatanti, anzi: vogliamo provare tutti insieme, almeno una volta, a non farci male?

Pier Giorgio Luccarini

Un viaggio nel futuro

di Cosimo Paparo
Amministratore Delegato

Mentre sto scrivendo questi appunti, in Azienda è stato annunciato lo stato di agitazione da parte dei sindacati che, probabilmente, culminerà con uno sciopero. Vedremo.

Non hanno portato ad alcun risultato gli incontri presso l'Associazione degli Industriali di Trieste: le posizioni sono rimaste distanti anche se, sinceramente, non ho capito le richieste sindacali.

L'Azienda comunque, pur dispiaciuta, continuerà serenamente la sua strada, senza interrompere quell'indispensabile processo riorganizzativo che qualcuno contesta, pensando però ad un passato non più riproponibile e senza offrire soluzioni alternative concretamente realizzabili.

Per tale situazione sono sinceramente amareggiato oltre che preoccupato per il momento difficile a cui va incontro il settore del trasporto pubblico locale. Non voglio entrare nel merito di recenti scelte politiche che riguardano il t.p.l.: ritengo che ognuno, che segua l'evolversi della situazione, sia in grado di farsi una propria opinione e forse potrà venire anche il momento per esprimerla pubblicamente.

Quel che è certo è che, come ho già scritto in altre pagine di questo numero, far di tutto per mettere in difficoltà l'intera Azienda solo per difendere qualche privilegio di pochi mi pare una miope e dannosa politica da "eunuchi".

In questo momento, al contrario, sarebbero importanti la massima unità interna e, laddove occorresse, dimostrare di possedere solidi attributi... ma ahimè!

Comunque coraggio, cercheremo di sopravvivere ugualmente....

Pier Giorgio Luccarini
Direttore Generale

La parte dei fondi rimanenti sarà impiegata per l'installazione della nuova tecnologia anche sulle infrastrutture a terra (chioschi e paline di fermata). Nelle fermate dotate di paline telematiche i trasmettitori a infrarossi riporteranno le informazioni presenti sul display, quali la linea e il tempo di attesa previsto per l'arrivo del mezzo. Inoltre, il sistema potrà fornire anche notizie riguardo alle deviazioni o interruzioni del servizio. Questo progetto è interamente finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e si rivolge a tutte le aziende di trasporto urbano ed extraurbano. Il sistema interesserà nella regione complessivamente 152 autobus, di cui 49 della nostra Azienda, la quale ne monterà ulteriori 55 finanziandoli con mezzi propri.

Giovedì 24 maggio sono stati ufficialmente presentati dal Direttore Generale dell'IVECO, in piazza Unità d'Italia, i nuovi autobus ecologici EEV. Trieste è la prima città italiana che ha adottato i nuovi autobus Iveco/Irisbus con motorizzazioni EEV (Enhanced Environmentally-friendly Vehicle), rispettando così l'ambiente. Si tratta di veicoli a basso impatto ambientale che attualmente risultano essere gli autobus diesel più innovativi ed ecologici presenti sul mercato, tanto da anticipare le restrittive normative europee che entreranno in vigore a partire dal 2012. Trieste Trasporti, nell'ottica di rinnovare costantemente la propria flotta aziendale, ha già messo in esercizio 17 Cityclass EEV da 10,80 metri e 5 Europolis EEV da 9



Il modello Citelis da 12 metri, primo esemplare consegnato in Italia

metri. Attualmente sono in consegna altri 25 Cityclass EEV da 10,80 metri ed è stato acquistato anche un Citelis da 12 metri, il nuovo autobus urbano appena presentato dal gruppo Iveco/Irisbus, ufficialmente il primo consegnato ad una azienda di trasporto italiana. La flotta degli autobus di Trieste Trasporti S.p.A. è la più giovane d'Italia, con un'età media di poco superiore ai 4 anni e a basso impatto ambientale: infatti, dal 2003 il 50% dei chi-

1

6

lometri percorsi è stato svolto con mezzi dotati di motorizzazioni Euro3 o migliorative, nel 2005 sono stati eliminati tutti gli autobus con motori Euro0 (seconda città italiana dopo Milano) e nei primi mesi del 2007 sono stati ritirati tutti i veicoli dotati di motori Euro1.

Tra il 2007 e il 2010 saranno acquistati 128 nuovi autobus con motorizzazioni superiori ad Euro4 e la flotta si presenterà, già da luglio di quest'anno, con la seguente composizione:

MOTORIZZAZIONI	N° BUS	%
EURO2	18	7%
EURO3	65	24%
EURO3 CRT	126	46%
IBRIDO	2	1%
EURO4	14	5%
EEV	48	17%
TOTALE	273	100%

Se tutti gli sforzi economici ed organizzativi potessero essere compresi fino in fondo e se ciascuno facesse, anche in piccola parte, qualcosa per agevolare il trasporto pubblico, ne guadagnerebbe la città nel suo complesso: anche il traffico privato!

Pillole di mobilità

- rispettare il divieto di sosta nelle aree riservate ai bus ...preserva 2 punti sulla patente;
- dare la precedenza all'autobus in uscita dalla fermata ...è segno di stile;
- lasciare scendere i viaggiatori dall'autobus prima di salirvi ...è ovvio. ■

Il parere dei giovani

Nel corso della presentazione dei nuovi autobus in Piazza dell'Unità, abbiamo conosciuto un giovane studente di sedici anni, Andrea Di Martino, al quale abbiamo rivolto qualche domanda per vedere come i giovani vedono la mobilità in città oggi.

Utilizzi spesso i mezzi di trasporto di TT?

Sì, ho l'abbonamento annuale. Faccio uso frequente dei mezzi pubblici per andare a scuola o in centro città e d'estate per andare al mare.

Come ti sembra il servizio offerto?

Più che soddisfacente. Capita talvolta che qualche corsa "salti", ma in compenso le linee sono frequenti.

Come ti sembrano i nuovi autobus acquistati?

Trovo tutti i nuovi autobus di buona fattura e funzionali al trasporto in città. In generale si viaggia veramente bene, specialmente nei periodi estivi grazie all'aria condizionata.

Secondo te, cosa si potrebbe migliorare?

Sarebbe auspicabile un maggior numero di corse nella fascia notturna, in particolare nel fine settimana, per favorire i giovani che spesso in quelle ore sono costretti a chiedere un passaggio ai genitori o a rincasare a piedi. Inoltre aumentare il numero delle emittitrici automatiche, poste vicino ai chioschi di attesa.

Uno alla volta facciamo conoscenza

SERVIZI TECNICI

Presentiamo in questo numero il settore **Servizi Tecnici**, coordinato dall'ing. **Guido Saule** e composto dagli **IMPIANTI E INFRASTRUTTURE** e dall'**AMBIENTE E SICUREZZA**.

Assunto nel 1978, Saule si è occupato fino ai primi anni '90 dell'Officina, di cui era responsabile. Già nell'85 gli fu assegnato il compito di organizzare l'Ufficio Tecnico e Sicurezza, in quanto la cultura della sicurezza stava iniziando a prender piede. I passi fatti in questo campo sono evidenti: basta dare uno sguardo ai dispositivi di protezione usati dal personale oggi e confrontarli con quanto in uso una quindicina d'anni fa. Il lavoro di cui si occupa è vario, anche perchè la normativa è in continua evoluzione. Saule cura anche l'aspetto energetico aziendale, di cui è responsabile, seguendo uno studio per ridurre i consumi di energia elettrica, soprattutto dovuti all'illuminazione, nelle officine.

Ingegnere, come si migliora la sicurezza?

Si migliorano gli standard di sicurezza con il coinvolgimento di tutte le figure aziendali, dal datore di lavoro, ai capi reparto, ai lavoratori stessi. Se qualcuno non fa il proprio dovere, il motore - tanto per rimanere in tema di trasporti - perde colpi e rischia prima o poi di arrestarsi.

Anche i conducenti fanno formazione?

Certamente! Appena assunti seguono dei corsi antincendio e quindi, in caso di necessità, l'autista sa come intervenire.

Cosa fa la TT per la sicurezza?

Oltre al noto rinnovo del parco autobus al ritmo di circa 30 all'anno, con alienazione dei mezzi vecchi (10 anni!), l'azienda effettua la manutenzione programmata di organi che possono provocare infortuni, migliora le condizioni di lavoro nelle officine - ad esempio acquistando ponti sollevatori per autobus ed eliminando le precedenti fosse di lavoro ove era possibile rischiare di cadere - cura l'aspetto dell'igiene ristrutturando gli spazi comuni, ecc.

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

Questo ufficio si occupa di tutto quanto concerne la manutenzione e la trasformazione di edifici ed aree scoperte in tutte le realtà aziendali, sia dal punto di vista edilizio, con **Gianni Guerra**, sia da quello impiantistico con **Mauro Sirotech**. Entrambi controllano le venti e più ditte che operano con contratti di manutenzione (assistenza di cantiere). Guerra si occupa inoltre della posa di emittitrici e paline informatiche con relative pratiche urbanistiche - compito non facile a causa delle continue variazioni della legislazione in materia - e cura infine la segnaletica alle fermate. Sirotech segue da qualche anno anche la taratura degli strumenti aziendali, attività che rientra nella garanzia di qualità, oggetto di certificazione.

AMBIENTE E SICUREZZA

Ambiente e sicurezza include anche il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) di cui fa parte **Sergio Cauchic**. Tale figura istituzionale è prevista dalla legislazione vigente in materia di sicurezza (D.Lgs. 626 e collegati) a supporto del Datore di Lavoro. Per accedere a queste mansioni la legge prevede una

specifico formazione (circa 80 ore) e/o esperienza e successivi aggiornamenti in modo da evitare figure poco o per niente preparate. L'SPP redige le procedure di sicurezza (reperibili sul sito intranet), è coinvolto nella scelta di dispositivi di protezione individuali e collettivi, organizza le prove strumentali per la determinazione di specifici parametri inerenti la sicurezza (negli ultimi due anni vibrazioni e rumore), archivia le segnalazioni dei lavoratori inerenti alla sicurezza (attività recentemente istituzionalizzata in TT), mantiene i rapporti con gli organi di vigilanza (ASS e VVF), con il Medico competente e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e organizza corsi di formazione, con relativa documentazione didattica, avvalendosi sia di risorse interne che esterne.



Luciano Skerjan, da poco in forza al reparto A&S, sta mettendo assieme un manuale "personalizzato" per i preposti con riassunte tutte le disposizioni interne in materia di sicurezza dal 2001 in poi, a seconda dell'attività del singolo preposto.

Il reparto si occupa infine della gestione ambientale, in modo particolare dei rifiuti. Anche in questo caso la materia è abbastanza delicata vista la normativa piuttosto vasta e la documentazione da tenere sempre a disposizione degli organi di controllo.

Ancora Saule. Come vengono coinvolti i lavoratori nella sicurezza?

Sono stati e vengono tuttora effettuati percorsi formativi differenziati per il personale sui problemi inerenti la sicurezza in genere e per la specifica mansione. I corsi vengono effettuati dall'SPP interno e da personale qualificato esterno (esempio: Azienda Sanitaria, cui spetta il compito di Organo di Vigilanza su sicurezza ed igiene del lavoro).

Riguardo la pavimentazione delle strade?

Il problema della pavimentazione delle strade esiste e riguarda i conducenti alla guida dei mezzi ma, pur se sono i mezzi di TT a transitare, è un argomento che coinvolge altri Enti. Segnalazioni degli stessi conducenti o degli ispettori su irregolarità del manto vengono trasmesse tempestivamente agli enti proprietari per interventi con carattere di urgenza. Le vibrazioni indotte

dall'irregolarità delle strade sui sedili degli autobus, pur causando qualche infortunio ai conducenti, rientrano abbondantemente nei parametri di legge. La campagna di misura sui mezzi aziendali in servizio di linea, concordata con i RLS, ha dato risultati positivi.

E il problema infortuni?

Gli infortuni, grazie al coinvolgimento di tutti in azienda ed un nuovo approccio, soprattutto dove il fenomeno è più controllabile (officine), stanno avendo un trend positivo. Dai 107 infortuni totali del 2003 si passa ai 61 del 2006. Dai 33 del 2003, relativi al personale interno, ai 7 del 2006. Per quanto concerne gli autisti, nello stesso periodo siamo passati da 70 a 52, ma il fenomeno è difficilmente gestibile a causa dei troppi fattori esterni (incidenti stradali in primis). ■

Corsi sulla sicurezza

Ultimamente, oltre alla normale formazione all'atto dell'assunzione o al cambio di mansione, sono stati tenuti corsi per operatori di carrelli elevatori, manovratori di organi di sollevamento (gru) e utilizzatori di dispositivi anticaduta, con destinatari gli operai della Manutenzione e della Trenovia. Inoltre è stato erogato un corso di formazione sulla responsabilità dei preposti, figure chiave nell'applicazione delle norme di sicurezza nell'attività quotidiana. Quest'ultimo è stato tenuto in sede nel mese di maggio in collaborazione con la Gesteco di Povoletto.

Anche in questo caso vengono seguite le ditte che operano per i controlli di sicurezza e che fanno assistenza nelle simulazioni di situazioni di emergenza.



informazioni utili

Nuovi orari autobus

Dal 10 giugno al 9 settembre è in vigore l'orario estivo degli autobus. Tutti nuovi orari sono disponibili presso l'URP di via dei Lavoratori 2, mentre presso i depositi di Opicina e Prosecco sono in distribuzione quelli riguardanti le linee dell'Altipiano e presso la stazione di Muggia tutti quelli delle linee gravitanti nel comune di Muggia. Inoltre, telefonicamente al Numero Verde **800-016675** o sul sito Internet **www.triestetrasporti.it** (alla pagina Linee e Orari).

Orario estivo degli uffici aperti al pubblico

Dal 2 luglio al 31 agosto gli uffici aziendali di via dei Lavoratori osservano i seguenti orari di apertura al pubblico:

- URP, Biglietteria, Illeciti ammin., Ogg. rinvenuti: dal lun. al gio. 8.30-12.30 e 13.30-15, ven. 8.30-12.30.
- Protocollo: dal lun. al ven. 8.30-12.30.
- Responsabilità Civile: dal lun. al ven. 8.30-12.30.
- Cassa (pagamento fatture): dal lun. al ven. 9-12.

URP - Reclami di Maggio

Argomento	N.	Fonte	N.
Comportamento	50	N.Verde	71
Servizio	19	E-mail	6
Disinformazione	9	Lettera	5
Autobus	4	Ufficio	1
Deviazione	1	Telefono	1
Sicurezza	1		
TOT. RECLAMI	84	TOT. CONTATTI	1234

% reclami su totale contatti 6,81 %



I partecipanti di TT al 2° Meeting di Ponzano Veneto

BANCA GENERALI
LA BANCA DEI TUOI INVESTIMENTI

PALAZZO PITTERI
PIAZZA DELL'UNITA D'ITALIA, 3 TRIESTE
TEL. 040/639001 - 040/660335

Notizie CRAL

Si è svolto a **Ponzano Veneto (TV)** sabato 2 giugno il secondo Meeting Autoferrotranvieri delle 5 discipline sportive: CALCIO A 5, TENNIS, CICLISMO, CORSA PODISTICA e NUOTO.

La società organizzatrice ha vinto la speciale classifica, mentre Trieste Trasporti si è classificata quarta, vantando un terzo posto nel tennis singolo (con **Stefano Brusatin**) e nel doppio, un secondo posto nel calcio ed alcuni ottimi piazzamenti nel ciclismo (6° **Walter Hubner** e 8° **Maurizio Bagordo**). A loro, e a tutta la squadra al completo (vedi foto), le nostre migliori congratulazioni.

BOGGE

Prosegue l'attività della sezione bocce, che presenta in queste righe le varie competizioni a cui hanno partecipato gli iscritti: **20 maggio** - organizzato dalla "Ponzianina" 1° posto su 63 coppie (di cui 7 di TT). **10 giugno** - organizzato da "La Gloria" 1° posto su 46 coppie (di cui 7 di TT). Attualmente risultano secondi nel campionato provinciale in corso. Mentre esce questo numero del notiziario si sta svolgendo il trofeo provinciale Città di Trieste (30 giugno).

Domenica 23 settembre sarà curato invece da Trieste Trasporti il 6° trofeo Memorial Arena, che vedrà la partecipazione di squadre di tutto il Triveneto.

PODISMO

Nel Meeting di podismo svoltosi a Cavalese il 2 giugno scorso, l'atleta **Stefano Jevsek** si è piazzato 5° assoluto su 180 partecipanti.

La squadra aziendale era composta da 9 atleti, tutti piazzatisi nei primi 100, che hanno permesso al Cral TT di giungere 9° su 15 squadre.

Aut. Trib. di Trieste n. 1111 dd. 01/08/05

Direttore Responsabile
Pier Giorgio Luccarini

Redazione
Alessandro Antonello, Ivo Barri, Andrea Di Matteo, Annalisa Gomez, Gianfranco Ruggeri, Ingrid Zorn

Recapiti
Via dei Lavoratori, 2 - 34144 Trieste
Tel. 040 779.5201 / 5352
Fax 040 779.5225
e-mail: urp@triestetrasporti.it

Stampa: STELLA srl - Art. Grafiche - Trieste

Trieste... dal finestrino

di **Alessandro Antonello**

13.000.000, tanti sono i chilometri che annualmente compiono i nostri autobus percorrendo capillarmente l'intera provincia di Trieste. E ogni giorno sono migliaia le persone che vi trascorrono una po' della loro esistenza, distratte dai propri pensieri. Ed è proprio a tutta questa moltitudine di persone che dedichiamo una nuova rubrica, attraverso la quale faremo da guida lungo le strade della città illustrando i tanti palazzi, piazze e monumenti che sfilano davanti ai finestrini degli autobus e ci accompagnano lungo i percorsi ma ai quali, ormai abituati, non facciamo quasi più caso. Non stiamo parlando solamente dei luoghi tipicamente frequentati dai turisti, ma degli innumerevoli palazzi che la storia ci ha lasciato in custodia a testimonianza dei decenni in cui la nostra città è stata sede di importanti traffici internazionali e crocevia delle più diverse culture. Desideriamo iniziare da Piazza Libertà perché, oltre ad essere il biglietto da visita della città per coloro che la raggiungono con il treno o vi arrivano dalla strada costiera, con i suoi 14 capilinea e le altre 5 linee che vi transitano nelle immediate vicinanze è il più importante punto di partenza per gli spostamenti su tutto il territorio provinciale.

Come abbiamo accennato Trieste è stata per lungo tempo sede di traffici internazionali e questo perché la sua strategica posizione geografica, la punta più avanzata del mare Adriatico verso il centro Europa, l'ha resa un'area portuale di grande interesse commerciale. Tali caratteristiche la fecero diventare, sotto la dominazione degli Asburgo, porto dell'impero Austro-Ungarico e dal 1719 Porto Franco. La rapida espansione che ne seguì fece di Trieste la terza città austro-ungarica. Tutto ciò rese necessario il potenziamento dei collegamenti con il resto dell'impero e per questo furono costruite la linea Trieste-Vienna detta "la ferrovia meridionale", progettata dall'ingegner Carlo Ghega, e la stazione Centrale, entrambe inaugurate dall'imperatore Francesco Giuseppe. In seguito fu costruita anche la stazione di Campo Marzio per i collegamenti con l'Istria. Per collegare le due stazioni, e per consentire il traffico delle merci dal porto nuovo a quello vecchio, venne costruita anche una linea che scorreva lungo tutte le Rive e che avrebbe dovuto essere provvisoria. La stessa però rimase in funzione, come molti ricorderanno, fino al 1981, quando

venne finalmente sostituita da una linea di cintura con attraversamenti in galleria. L'area della stazione Meridionale comprendeva una zona passeggeri e le importanti infrastrutture portuali adiacenti, il Silos e tutti i magazzini dell'odierno porto vecchio, che consentivano il rapido interscambio delle merci fra il porto medesimo e il trasporto ferroviario.



La facciata della stazione ferroviaria



Palazzo Economo



Palazzo Kalister



Il monumento a Sissi

Nel corso di un secolo e mezzo di storia, dell'originale struttura, progettata dall'architetto Wilhelm

Ritter von Flattich, è rimasta intatta solamente la facciata in stile neorinascimentale mentre il resto dell'edificio, a causa dei bombardamenti subiti durante la seconda guerra e di altre vicissitudini, ha via via cambiato aspetto fino all'ultima ristrutturazione completata recentemente.

Ora spostiamo lo sguardo su tutta piazza Libertà: osservando la maestosità degli edifici che la circondano ci possiamo subito rendere conto di quanto sia stato straordinario lo sviluppo economico vissuto dalla Trieste dell'800. Ne citiamo solamente alcuni, a partire da palazzo Economo posto all'incrocio fra via Pauliana e viale Miramare, ora sede della Sovrintendenza ai Beni Culturali e della Galleria d'Arte Antica, costruito nel 1884 su progetto degli architetti Scalmadini e Zabeo in stile neo greco.

Un'altra imponente costruzione è palazzo Kalister - che prende il nome dalla famiglia di commercianti che lo fece costruire - progettato anch'esso dall'architetto Zabeo. Infine, di costruzione molto più recente, l'ex stazione autocorriere, ora sala Tripovich, costruita su progetto dell'architetto Nordio nel 1935.

Alcuni cenni ora sull'interno della piazza. Inizialmente si estendeva solamente per circa la metà dell'attuale area e vi era stato costruito il macello, da cui il nome piazza del Macello. Venne poi effettuata una grandiosa opera d'interramento che in pratica rubò la piazza al mare, facendola diventare così come oggi la conosciamo. Il giardino è stato fatto sorgere nel 1878 a cura dell'allora "Società per gli abbellimenti di Trieste" e in quegli anni fece da cornice a diversi monumenti dedicati ai simboli dell'Impero. Dopo un lungo periodo, nel quale nessuna statua era stata più esposta e durante il quale la piazza fu utilizzata anche come sede del mercato della stazione, a seguito della sua ristrutturazione che le ha ridonato l'antico splendore oggi vi possiamo ammirare il monumento dedicato a Sissi, moglie dell'imperatore Francesco Giuseppe, collocato nel 1997 a cura del Comune. ■

Elogi al personale
(da segnalazioni pervenute)

Pubblichiamo un elogio giunto al nostro URP.

RINGRAZIAMENTO AI CONDUCENTI
Con la presente desidero ringraziare i conducenti delle linee 15 e 16 che spesso mi aspettano quando arrivo di corsa e gentilmente riaprono le porte (e non solo a me). Mi sembra doveroso ringraziarli dal momento che siamo sempre pronti solo a criticare. Colgo l'occasione per porgere distinti saluti.
Lettera firmata